

# DOPPIOZERO

---

## La vita Ã una lunga fuffa tranquilla

[Ilaria Mazzeo](#)

16 Aprile 2012

Mi chiamo Chicca e sono architetto. Caspita, ribatterete voi, non so se con ammirazione o con compassione o tanto per dire qualcosa.

Per darvi unâ??idea: tempo fa ho visto unâ??intervista a Fuksas, quello che Ã talmente famoso che Crozza gli faceva lâ??imitazione, con il nome di Fuffas. Ebbene, Fuffas (quello vero, non Crozza) dichiarava, dal suo megastudio in centro a Roma - pieno zeppo di giovani collaboratori che sarei proprio curiosa di sapere quanto (e soprattutto se) guadagnano -, che se dovesse iscriversi allâ??universitÃ oggi non sceglierebbe Architettura, oppure emigrerebbe subito dopo la laurea, perchÃ© voler fare gli architetti, oggi, in Italia, Ã pura follia.

Grazie caro, non potevi farti intervistare qualche anno fa? CosÃ¬ mi risparmiavo anni e anni e anni di studio rilievi plastici progetti scala 1:200?

VabbÃ©, ormai Ã andata. Mentre studiavo, per mantenermi facevo due lavori: commessa in un negozio di sabato e schiava in uno studio di architetti dal lunedì al venerdì. Poi questi dello studio ho dovuto mollarli per preparare la tesi, e la cosa divertente Ã che, dopo che mi sono laureata, non mi hanno voluto piÃ!

Tutto ciÃ² Ã fantastico, ho pensato, ma non ho perso tempo a bestemmiare e mi sono subito iscritta a vari siti di ricerca lavoro, che ogni giorno mi mandavano le loro belle propostine in base al mio profilo professionale. Solo che doveva esserci qualche problema, un *gap comunicativo*, come dicono quelli che se ne intendono, perchÃ© mi arrivavano annunci che con la mia laurea non avevano nulla a che fare, tipo *Estetista* â?? *Agente monomandatario* â?? *Consulente* (consulente?) *telefonico inbound/outbound* e addirittura *Espansionista Immobiliare*, una delle tante nuove figure professionali dietro alle quali si cela sempre unâ??unica cosa: La Fuffa.

Intanto mandavo curricula ai miliardi di studi della mia cittÃ e anche della provincia. Risposte: nessuna. Ah, sÃ¬, una volta uno mi ha risposto, per comunicarmi che erano *in fase di valutazione delle candidature pervenute*. Ottima proprietÃ di linguaggio, ma allâ??atto pratico: zero. PerÃ² io mica me ne stavo con le mani in mano: non ne sono proprio capace. Durante il giorno, mentre tutti i componenti della *famiglia* erano a lavoro â?? visto che loro ce lâ??hanno, un lavoro â?? io restavo a casa: la cucina era il mio regno, il mestolo il mio scettro, il frigorifero il mio scrigno del tesoro. â??Lallaâ?•, dicevo al cane addormentato nella sua cuccia, â??oggi ho deciso di preparare un bel soufflÃ© al cioccolato con crema allâ??arancia amara. O preferisci il budino alla vaniglia?â?•. Lalla si voltava su un fianco e io credevo di capire: budino alla vaniglia. In salsa di lamponi, per di piÃ!. Mi armavo di casseruola, mestolo, stampo in silicone, latte, vaniglia, zucchero, e tutto il resto dellâ??occorrente, poi li disponevo sul tavolone della cucina: eccoli i miei strumenti di lavoro, altro che Autocad!

La sera i miei genitori e i miei fratelli erano talmente contenti di trovare la cena già pronta, con in più un bel dolce alla fine, che a volte quasi si dimenticavano di farmi La Domanda, quella che, evidentemente, ritenevano parte imprescindibile del loro dovere parentale: «Alloraaaaaaa, novità?», proprio così, con le «a» strascicate, tipo bimboinkia ke t scrv sll bakeka FB. La mia risposta, per contro, era sempre molto sobria e sintetica: «No»; con una «o» sola, tra l'altro. Ma a otto mesi dalla laurea, con svariati chili in più e pensieri omicidi ormai persistenti verso i componenti della mia famiglia, ho detto basta. E no, non ho compiuto un *insano gesto*. No, non sono andata a fare il colloquio per Espansionista Immobiliare, anche se la tentazione c'è stata, se non altro per farmi spiegare cosa c'è. Invece ho fatto come la protagonista di quel film di Ozpetek, che 1) evita di lasciare il marito per Raoul Bova (!), e 2) va a lavorare in una pasticceria. Solo che nel film lei realizzava un sogno, mentre io avevo studiato per fare altro (sul punto uno non mi pronuncio, dato che non sono neanche fidanzata).

E comunque la cosa peggiore, in tutta questa storia, c'è un'altra: e cioè che io li detesto, i film di Ozpetek.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---





# LA CUCINA ITALIANA

RIVISTA PER LE FAMIGLIE - FONDATA NEL 1929  
Febbraio 1956 - Anno V\* - Spediz. abb. post. - Gr. III - L. 200

